

Gli abbonati sono la forza del Giornale... Ordinario L. 1.500... Speciale » 5.000... Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIRE TRENTA

Moralità e giustizia chiede il paese di Giuseppe Bartolo

Chi conosce le vicende e i problemi delle aree depresse, ed in particolare del Mezzogiorno, ben sa che le linee fondamentali dell'annunciata politica di centro - sinistra ne rappresentano una diretta conseguenza. E' noto che all'unità politica dell'Italia, raggiunta un secolo fa, non è seguita una vera unità economica e sociale: le vecchie e le nuove generazioni di meridionali, concordemente hanno intuito e dimostrato la esistenza di due Italie, la presenza cioè nel paese di una società a struttura dualistica, che l'uomo della strada distingue in base ai fenomeni agglomerativi industriali di alcune zone ad alto reddito procapite, ed in base ai fenomeni migratori che si verificano in altre zone del Paese, dove gli squilibri, rispetto alle prime, diventano più marcati, nonostante il « miracolo economico ».

Il comunismo sarebbe stato e potrà essere scagionato solo da una classe dirigente meridionale meno sprovveduta in materia di politica economica. E solo con una ventata nuova nelle amministrazioni e negli enti, con una nuova mentalità, con una « qualificazione professionale », il centro sinistra apparirà un fatto concreto alle nostre popolazioni. Bene ha detto l'on. GIUSEPPE BARTOLO (segue in quarta pag)

Le dichiarazioni programmatiche del prof. De Rosa Quattro miliardi per le nostre strade

Apprezzabile sforzo dell'Amministrazione Provinciale per la soluzione dei problemi della viabilità - Chiara visione di un serio programma amministrativo

Il Prof. Corrado De Rosa ha esposto nell'ultima riunione del Consiglio il programma di attività dell'Amministrazione Provinciale, che, molto opportunamente ha condensato nei seguenti dieci punti cardini: 1) Impegno di sollecito lavoro con criteri di assoluta integrità morale; 2) Difesa del bilancio per una politica della spesa in senso produttivistico; 3) Equa e democratica politica tributaria; 4) Potenziamento dello sviluppo provinciale quale centro di sviluppo morale, economico e sociale con valorizzazione della soggettività delle forze del lavoro e della produzione; 5) Azione per lo sviluppo culturale del popolo e per la diffusione della qualifi-

cazione con particolare riguardo alla istruzione tecnica e professionale, premessa allo sviluppo industriale, agricolo, artigianale e marinaro della provincia; 6) Politica dei lavori pubblici, con particolare riferimento alla viabilità intesa a creare e potenziare infrastrutture ed a risolvere con carattere di priorità i problemi dei piccoli centri sottosviluppati e delle isole; 7) Valorizzazione turistica della provincia e incremento delle attività sportive e ricreative popolari; 8) Interventi efficaci diretti a risolvere i problemi igienici e sanitari della provincia; 9) Organica soluzione dei problemi relativi al personale; 10) Potenziamento degli istituti di solidarietà sociale.

La relazione programmatica allarga poi ampiamente questi concetti, dando la netta sensazione che la Giunta Provinciale ha le idee chiare sull'indirizzo da dare per la soluzione di numerosi e assillanti problemi. E bene ha fatto, secondo noi, il Presidente a soffermarsi particolarmente sui due dei principali aspetti della vita amministrativa della Provincia. Il problema della viabilità e il problema dello sviluppo culturale del popolo e della qualificazione professionale.

programma tenendo conto del contributo certo dello Stato e quello auspicabile della Regione Siciliana. E, parlando di viabilità, non possiamo fare a meno di riportare quello che il Presidente De Rosa ha detto parlando dell'Autostrada, problema che il nostro giornale, in questi ultimi tempi, non ha mancato di agitare. Con particolare riguardo, ha detto il prof. De Rosa: « Con particolare premura andrebbe sollecitata la costruzione di una superstrada Trapani - Palermo che, collegando i due aeroporti di Chinita e Puntarello, consentirebbe di...



Il Presidente avv. De Rosa

Allarmismi infondati Il costo finanziario del Centro - Sinistra

La programmazione democratica dello sviluppo economico deve realizzare una più estesa, efficace e corretta forma di libertà economica e sociale

All'approssimarsi del duemila, per un ricorso storico del contributo certo dello Stato e quello auspicabile della Regione Siciliana. E, parlando di viabilità, non possiamo fare a meno di riportare quello che il Presidente De Rosa ha detto parlando dell'Autostrada, problema che il nostro giornale, in questi ultimi tempi, non ha mancato di agitare. Con particolare riguardo, ha detto il prof. De Rosa: « Con particolare premura andrebbe sollecitata la costruzione di una superstrada Trapani - Palermo che, collegando i due aeroporti di Chinita e Puntarello, consentirebbe di...

produzione e degli scambi dei beni; che successivamente verrà messo in atto ad opera di malvagi un vasto disegno rivoluzionario, tendente ad introdurre limitazioni alle libertà personali degli individui, secondo ben noti schemi dittatoriali, distruttori di valori che l'umanità, nelle sue espressioni più civili, ha faticosamente elaborato. Ebbene, se non si trattasse di uno scoraggiante contrassegno della disonestà intellettuale di certa « classe politica », dovremmo dire che quanto ha scritto Panfilo Gentile sul « Corriere della Sera » scalfisce nel ridicolo. In realtà, ci informa l'autorevole articolista, Fanfani, la DC e i partiti laici sono caduti nel laqueo dei comunisti, i quali hanno mandato i comari del PSI in avanscoperta, per creare le condizioni alla scalata del potere, mediante alcuni punti chiave del programma concordato, quali le Regioni e... la democratizzazione della Federscandoli. « Non bisogna poi credere - continua il « filosofo » liberale - che i socialisti ignorino il costo di tutte le riforme che hanno messo in programma ed ignorino che il ricorso alle risorse tributarie non può offrire una copertura sufficiente, considerato che ormai la nostra pressione tributaria ha già superato il limite di rottura. Ora, la storia dell'ultimo mezzo secolo ci insegna che l'inflazione è l'alleata più preziosa della rivoluzione. Socialisti e comunisti debbono aver letto quel che ho detto io, la dottrina di Lenin, secondo il quale nulla disorganizza più dell'inflazione. « Per distruggere la società borghese », egli scriveva, « sperperate il denaro ». Ed anche questo può portare alla conquista del potere. Nulla disorganizza di più, vorremmo semplicemente commentare, certe letture che, fatte stando mille miglia lontano dallo spirito di chi le scriveva e dalle condizioni storiche e politiche alle quali vanno rapportate, non si riesce mai a digerire. Senza dubbio con maggior senso di responsabilità, una « velina » pubblicata dalla stampa quotidiana legata alla Confindustria ripropone il tema del costo finanziario della politica di centro sinistra. Con argomentazione formalmente corretta, questa si chiede se le spese prevedibili per realizzare l'imponente complesso dei provvedimenti di carattere sociale che figurano nel programma, l'adeguamento delle pensioni, l'estensione dell'assistenza sanitaria bracciantile e la concessione degli assegni familiari a tutti gli agricoltori, potranno essere pagate con le risorse previste dalle strutture agricole e la probabile nazionalizzazione dell'industria elettrica e l'attuazione delle Regioni (e, vorremmo aggiungere, il piano sanitario e le spese per la scuola e la ricerca scientifica) non porteranno « inevitabilmente » alla rottura dell'equilibrio monetario ed allo svilimento del potere d'acquisto della lira. Su argomentazioni di questo tipo si è molto speculato la settimana scorsa, e da parte di gruppi boristici interessati, si ribasso da parte di chi ha fatto leva anche sulla Borsa per combattere il centro sinistra. Ma come nel recinto della Borsa gli scambi sono diventati più equilibrati e si sono corrette gran parte delle marcate irregolarità appena si è ragionato un poco, così anche le speculazioni di carattere politico è tempo che finiscano, per lasciare il campo al più ragionato intervento di merito sul mercato. Mario Di Bartolomei (Segue in 4a pag.)

Alla Camera dopo un serrato dibattito

IL GOVERNO FANFANI OTTIENE LA FIDUCIA

Ai Democristiani Socialdemocratici e Repubblicani con l'appoggio dei Socialisti la direzione politica

La Camera dei Deputati dopo un dibattito durato sette giorni ha accordato la fiducia al governo di centro sinistra votando un ordine del giorno presentato dall'on. Zaccagnini per la D.C., dall'on. Reale per la P.R.I. e dall'on. Saragat per il P.S.D.I. e che dice: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, convinta che la realizzazione del programma annunciato porterà al popolo italiano ulteriore progresso sociale, libertà, sicurezza e pace, li approva e passa all'ordine del giorno. Hanno votato a favore la D.C., il P.R.I. e il P.S.D.I., si sono astenuti i socialisti, i comunisti, i missiniani, i liberali e i monarchici. I voti favorevoli sono stati 295, i contrari 195, gli astenuti 83. Senza dubbio il voto di fiducia accordato all'onorevole Fanfani e al Governo di centro sinistra, segnala veramente una data storica della travagliata vita politica nazionale. Lo spauracchio di uno scontro frontale delle forze politiche italiane, o la « radicalizzazione » della vita politica italiana, appartengono ormai al passato. L'isolamento delle forze di estrema destra e di estrema sinistra è un fatto compiuto ed oltremodo positivo. Tutta la stampa di destra, la cosiddetta grande stampa, è in allarme e denuncia a grande voce i pericoli del centro-sinistra. Attraverso questa stampa parlano i grossi industriali del nord, i miliardari del « miracolo italiano ». E tutto ciò è per noi motivo di conforto, tanto più sbrattate, tanto più cercate di reagire con evidente nervosismo tanto più ci convinceremo della bontà della causa che abbiamo abbracciato. Siamo d'accordo ed è d'accordo la maggioranza, la stragrande maggioranza del popolo italiano con Moro, Saragat, Reale e Nenni: questa è una politica che porterà al popolo italiano ulteriore progresso sociale, libertà, sicurezza e pace. Nulla disorganizza di più, vorremmo semplicemente commentare, certe letture che, fatte stando mille miglia lontano dallo spirito di chi le scriveva e dalle condizioni storiche e politiche alle quali vanno rapportate, non si riesce mai a digerire. Senza dubbio con maggior senso di responsabilità, una « velina » pubblicata dalla stampa quotidiana legata alla Confindustria ripropone il tema del costo finanziario della politica di centro sinistra. Con argomentazione formalmente corretta, questa si chiede se le spese prevedibili per realizzare l'imponente complesso dei provvedimenti di carattere sociale che figurano nel programma, l'adeguamento delle pensioni, l'estensione dell'assistenza sanitaria bracciantile e la concessione degli assegni familiari a tutti gli agricoltori, potranno essere pagate con le risorse previste dalle strutture agricole e la probabile nazionalizzazione dell'industria elettrica e l'attuazione delle Regioni (e, vorremmo aggiungere, il piano sanitario e le spese per la scuola e la ricerca scientifica) non porteranno « inevitabilmente » alla rottura dell'equilibrio monetario ed allo svilimento del potere d'acquisto della lira. Su argomentazioni di questo tipo si è molto speculato la settimana scorsa, e da parte di gruppi boristici interessati, si ribasso da parte di chi ha fatto leva anche sulla Borsa per combattere il centro sinistra. Ma come nel recinto della Borsa gli scambi sono diventati più equilibrati e si sono corrette gran parte delle marcate irregolarità appena si è ragionato un poco, così anche le speculazioni di carattere politico è tempo che finiscano, per lasciare il campo al più ragionato intervento di merito sul mercato. Mario Di Bartolomei (Segue in 4a pag.)

Scherzo di carnevale per l'On. Del Giudice

Sulla stampa, quotidiana e periodica, che si pubblica o si vende nella nostra provincia, abbiamo avuto modo di vedere, la scorsa settimana, due comunicati, certamente di provenienza diversa, in verità, alquanto strana. Col primo, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, dava notizia che, su iniziativa e proposta dell'Ufficio stesso, il Ministero del Lavoro aveva approvato, per la nostra provincia, ben 69 corsi di insegnamento complementari per un totale di L. 11.434.000. Col secondo, la cui provenienza, per quanto non indicata, è facile individuare, veniva data notizia che il Ministro On. Sella, su proposta dell'on. Prof. Ernesto Del Giudice, aveva disposto lo stesso finanziamento comunicato dall'Ufficio del Lavoro. Ora noi non abbiamo niente da dire sull'importanza di uno con questo tipo di comunicazione, ma non possiamo esimerci dal rilevare il fatto di costume del deputato che, in un certo senso si appropria della attività di un pubblico ufficio, il quale, tra i propri compiti di istituto ha proprio quello di segnalare al Ministero le necessità della provincia in ordine alla qualificazione professionale del lavoratore ed in ordine all'insegnamento complementare per gli apprendisti. E poiché non ci risulta che l'on. Del Giudice abbia tenuto l'incarico di rappresentante, nella nostra provincia, il Ministero del Lavoro, già peraltro egregiamente rappresentato dall'Ufficio Provinciale dipendente, dobbiamo dedurre che, anziché, come si è detto, il deputato democristiano marsalese gli ha voluto fare uno scherzo di carnevale, certamente di cattivo gusto. Perché, così continuando, l'on. Del Giudice, da parte dei suoi ammiratori, sarà chiamato a compiti di rappresentanza ben più ardui: potrebbe, non sappiamo, ad un certo punto, sostituire il Genio Civile, la Questura e perché no, anche il Prefetto, divenendo una specie di supervisore generale nella provincia. Ma che si tratti di uno scherzo di carnevale ce lo dimostra un settimanale locale che pubblica entrambi i comunicati sotto lo stesso titolo, quasi a volere dimostrare l'importanza di uno con la pubblicazione dell'altro. E ce lo dimostra altresì il settimanale « Il Marsalese » del 3 marzo, il quale dà al pezzo il seguente titolo: « L'attività dell'on. Del Giudice ». Perciò bisogna concludere che se l'attività dello On. Deputato democristiano marsalese è tutta scherzo, non è da nessuna utilità per la nostra provincia e per le sue popolazioni. Mario Di Bartolomei (Segue in 4a pag.)



Una foto rara e interessante: Laureato Alestra soppeso dal nostro fotografo mentre balla al caratteristico ritrovo al « Ciclope ». Mentre ci congratuliamo con l'ottimo prof. Alestra per essersi dato alla « vita notturna », con sincerità vogliamo esprimergli la simpatia per quanto ha fatto per dare ad Erice uno dei più caratteristici locali dell'Isola

Al Consiglio Comunale di Erice

Imponente programma di opere pubbliche

Deliberata la progettazione di un grande albergo comunale Auspicata una commissione d'inchiesta per la Eunivaria

Il Consiglio Comunale di Erice nella sua ultima seduta ha approvato un programma di opere pubbliche destinato senza dubbio a dare un colpo decisivo alla soluzione di quei problemi che contribuiranno maggiormente ad insediare il Comune di Erice in un processo di sviluppo economico tutt'ora in corso. Il Sindaco Montanti, a nome dell'Amministrazione Comunale, nel puntualizzare la natura e la portata del programma ha rivolto a tutti i gruppi politici un invito ad una sempre maggiore e fattiva collaborazione perché il programma diventi presto realtà.

Il Consiglio ha quindi all'unanimità deliberato di dare l'incarico ad illustri progettisti di alcune importanti progettazioni. Al Prof. Architetto Edoardo Caracciolo dell'Università di Palermo è stato affidato l'incarico della progettazione di un grande Albergo Comunale la cui realizzazione costituirà una tappa decisiva per lo sviluppo turistico di Erice. All'Architetto Francesco Puleto è stato affidato invece l'incarico della progettazione di un « Palazzetto dei Congressi » che dovrà sorgere nei vasti locali dell'ex convento di S. Domenico, attualmente adibiti a scuole elementari,

ma che si renderanno liberi a Settembre del 1962, in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio scolastico. All'Ing. Ferdinando De Maria è andato invece l'incarico della progettazione di due nuovi campi da tennis che sorgeranno nella stessa area dove attualmente è in funzione il magnifico Club del Tennis che tanti risultati brillanti ha saputo raggiungere sotto l'appassionata direzione del Dott. Messina. All'Ing. Lipari e all'Ing. Corso è stato affidato l'incarico della nuova zona residenziale e la strada pianoramica che andrà a congiungere Porta Spada con il piazzale S. Giovanni (ex

campo Tennis). All'Ing. Antonino Corso il Consiglio ha invece affidato l'incarico di predisporre un progetto per la sistemazione urbanistica di Casa Santa alla luce delle indicazioni fornite dal Piano Regolatore Generale del Comune di Erice. Nel settore scolastico sono stati affidati incarichi all'Ing. Cesare Macaluso per la progettazione di un edificio scolastico elementare per la zona in corso di sviluppo oltre Fontanelle, all'Ing. Salvatore Pugliese per la progettazione di un complesso scolastico elementare che dovrà sorgere nella nuova zona di

Trentapiedi - S. Giuliano, ed all'Ing. Abate per la progettazione della scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale. Un programma senza dubbio interessante che noi ci auguriamo venga al più presto realizzato, certo che Erice potrà contare sul concreto appoggio delle autorità regionali e nazionali. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno di viva protesta per il comportamento della Società che gestisce il servizio della Funivia ed ha invitato il Ministero dei Trasporti a voler condurre nella nuova zona di

Esperti siciliani invitati in Jugoslavia

PALERMO, 6. La delegazione jugoslava, composta dal Ministro dell'Agricoltura on. Bukovich, dal Dr. Karanovich e dal dottor Petrovich della cooperazione jugoslava unitamente ai rappresentanti della Lega Regionale delle Cooperative onorevole Pantalone, on. Calog-

ro Russo, il sig. Ignazio Drago per il Sicilcoop, si è incontrata con il Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, avv. Gaetano Messina, presenti il Dr. Angelo De Stefani Segretario Generale ed il dr. Paolo Fici Capo dei Servizi tecnici dell'Ente.

Gli ospiti sono stati intrattenuti dall'avv. Messina in una interessante conversazione sulla vitivinicoltura che ha consentito un ampio scambio di informazioni e le esperienze fatte dai rispettivi Paesi nel settore. Il Presidente dell'Istituto (Segue in 4a pag.)

Per uscire dalla crisi che attanaglia l'agricoltura

La Camera di Commercio per uno zuccherificio

Nelle nostre zone vi sono concrete possibilità di inserire la coltivazione bieticola

La Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica Provinciale, nella seduta del 6 marzo ha affrontato un problema veramente interessante per il futuro sviluppo agricolo - industriale del-

la nostra Provincia. Noi ci auguriamo che il voto espresso dagli organi della Camera di Commercio possa essere accolto dalle Autorità Regionali competenti, in modo che anche Trapani possa al-

linearsi alle consorelle della Isola nel processo, tutt'ora in corso, di sviluppo economico e sociale.

Ecco intanto l'interessante ordine del giorno approvato: « - La Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica Provinciale; - Preso atto della notizia secondo cui, su richiesta dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, la SOFIS ha in corso i necessari accertamenti per stabilire la possibilità di fare sorgere in Sicilia due nuovi zuccherifici; - Rilevato che la Sicilia occidentale in generale e la provincia di Trapani in particolare presenta ottime concrete prospettive per l'introduzione di una intensiva bieticoltura, per le possibilità attuali e future di irrigazione di vasti comprensori non adatti alle tradizionali colture irrigue (diga del Corbo, per la irrigazione della vasta zona del basso Belice; diga della Trinità, per la irrigazione della conca del Delta-Nivolelli e dei terreni a Nord di Mazara del Vallo; diga del Falstat, per l'irrigazione della vasta pianura di Paceco) o per le condizioni dei terreni prevalentemente argillosi, molto adatti per la introduzione della bieticoltura; - Rilevato che, con l'insediamento di tale nuova coltivazione, che in sede di esperimento ha dato dei risultati veramente incoraggianti, si contribuirebbe, notevolmente ad attenuare la grave crisi che attualmente travaglia il settore agricolo della provincia di Trapani; - Considerata l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Organi Responsabili sulla necessità di fare sorgere i due zuccherifici in programma in zone dove veramente vi sono concrete possibilità di inserire con successo la coltivazione bieticola (Segue in 4.ª pag.)

I Partigiani cristiani a Congresso



I delegati delle varie sezioni dell'Associazione Partigiani Cristiani, presente un folto gruppo di organizzati, si sono riuniti per i lavori del I Congresso Provinciale dell'Associazione. Presidente del Congresso è stato nominato il Cav. Geom. Franco Lombardo, per la segreteria ed il segretario i sig.ri Ballistreri Luigi da Caltanissetta, Mischicchi Luigi e Norkon Tommaso. Al virtuale saluto del Presidente Lombardo alle Autorità ed ai Parlamentari ha fatto seguito la lettura dei telegrammi di adesione, primo fra essi quello dell'On. Ing. Enrico Mattei ricordando con animo commosso il sacrificio degli eroi e martiri della lotta di Liberazione, testimoni di quegli ideali che animarono la resistenza e che costituiscono i valori permanenti della democrazia e del progresso del nostro Paese. Effettuata la verifica dei poteri è seguita la relazione del segretario uscente Cav. Luigi Baiata.

Riunite nella sede di Catania

Le Commissioni giuridiche degli A. C. I. dell'Isola

L'avv. Rino Crapanzano Marino ed il giudice Ignazio Alcamo relatori del Tema: «La natura giuridica dei rapporti tra il Prefetto e l'Autorità giudiziaria»

Il giorno tre di marzo nei locali sociali dell'Automobile Club di Catania si sono riuniti i presidenti delle Commissioni Giuridiche degli A.C. della Sicilia per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Scelta di due temi da discutere n.e.l. convegno delle commissioni giuridiche dell'A.C. della Sicilia.
- 2) Scelta dei relatori
- 3) Data del convegno
- 4) Nomina Comitato esecutivo e Comitato d'onore
- 5) Varie

La riunione è stata presieduta dal comm. Dottor Vincenzo Criscuolo. Agli intervenuti dà il benvenuto il dott. Massimo Simili V. Presidente dell'A.C. di Catania.

All'unanimità i rappresentanti scelgono i seguenti due temi:

1) Limiti della potestà normativa della Regione Siciliana in materia urbanistica con riferimento alla viabilità e alla circolazione stradale.

Relatori Dott. Dalberto Cassone e Dott. Sebastiano Patané.

2) La natura giuridica dei rapporti tra il Prefetto e l'Autorità Giudiziaria nell'applicazione del quinto comma dell'art. 91 del N.C.S.

Relatori Dott. Ignazio Alcamo e Avv. Gaspare Crapanzano.

Di comune accordo si è stabilito che il convegno si terrà a Palermo nella prima decade di luglio; la organizzazione viene assunta dall'A.C. di Palermo. I giorni del convegno saranno fissati dal Comitato Esecutivo.

I relatori debbono fare pervenire al Comitato Organizzativo le relazioni en-

tro il trenta aprile del 1962. Ogni relazione non deve superare le 40 cartelle dattiloscritte.

Le relazioni stampate a cura del Comitato Organizzativo saranno inviate alle Commissioni Giuridiche entro il 10 maggio 1962.

Eventuali comunicazioni debbono pervenire al Comitato Organizzativo entro il dieci giugno 1962.

Ogni comunicazione non deve superare le 12 cartelle dattiloscritte.

L'Automobile Club di Trapani era rappresentato dall'ottimo e dinamico avvocato Gaspare Crapanzano.

Al cimitero comunale di Erice

Traslate le salme di venti militari

Alla presenza di Autorità civili e militari

Presso il Cimitero di Erice, vi è svolta una breve, ma commovente cerimonia, in occasione della traslazione di n. 20 salme di Caduti della seconda guerra mondiale.

A cura del Ministero Difesa Esercito, tali salme, provvisoriamente tumulate presso questo Cimitero, sono state prelevate perché n. 17 avessero definitiva sistemazione presso il Cimitero Militare di Catania e n. 3 presso i Campi di battaglia di origine dei caduti, e precisamente a Bisacchino (Palermo), a Gaggi (Messina) e a Gazzinga (Bergamo).

Su invito del Sindaco, le Autorità Civili, Religiose e Militari e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma erano presenti e degnamente rappresentate, mentre non mancavano dei cittadini che pure avevano sentito il dovere di partecipare alla cerimonia.

Il labaro del Comune e le bandiere delle varie Associazioni Combattentistiche, portando al vento, sembravano anche esse tributare l'estremo omaggio e partecipare alla commovente, che tutti invadeva.

Dopo che il Rev.mo Arciprete, Don Salvatore Spatafora, ha impartito la Sacra Benedizione, il Prof. Stanislao Savalli, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante, ha rivolto brevi commosse espressioni di saluto e di omaggio, rievocando il sacrificio serenamente compiuto dai Caduti.

E, a nome del Rev.mo Arciprete, dei rappresentanti delle Forze Armate presenti e del Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Ing.

Vito Culcasi, ha rivolto a quei Fanti che bene avevano meritato della Patria, l'ultimo commosso, affettuoso saluto.

Anche il Prof. Giovanni Campanella, a nome del Sindaco e del Comune, ha avuto parole di omaggio verso i Caduti.

A tutti ha risposto il Capitano, Cappellano Militare, Don Giuseppe Fialdo, rappresentante del Ministero Difesa Esercito, ricordando che da quei morti viene a noi lo esempio e l'insegnamento per una vita migliore e ringraziando la collettività Ericana per l'amorosa cura rivolta verso quelle gloriose Salme.

Le urne, recanti i resti mortali dei Giovani Caduti, portate a mano dagli Studenti della Scuola Media Giannino, sono state, quindi, sistemate sul furgone militare, che dopo poco è partito, accompagnato dallo sguardo commosso dei presenti tutti.

Ai margini del carnevale 1962

Erice by night



A pochi giorni dall'inaugurazione della suggestiva stanzetta, locale che riuscirà certamente ogni successo, il «Ciclone» si è riaperto al pubblico in occasione del Carnevale. Ai tre Vegliani, spuntati domenica, lunedì e martedì scorso, si è data convegno la migliore società trapanese oltre, naturalmente, diverse famiglie ericane. Lo scelto pubblico ha trascorso nella più cordiale ed effervescente allegria, spesso sottolineata dalle modernissime note del twist, le tre serate, che hanno registrato un lusinghiero bilancio di consensi e di approvazioni. Questo, qualora ve ne fosse stato bisogno, dimostra che è falso ritenere che Erice, nel lungo periodo invernale, sia destinata a rimanere in... silenzio. Nelle occasioni, come quella di Carnevale, in cui la gente sente il bisogno di una oretta di svago e di serena allegria, vi sarà sempre chi, trovando ad Erice un ambiente accogliente, una buona orchestra ed un buon bar, vi verrà senza altro a trascorrere una serata od un pomeriggio. L'idea di ricavare una stanzetta dallo spazio sottostante il vasto palcoscenico in muratura del «Ciclone» è stata, da questo punto di vista, indubbiamente indovinata, ad assai opportuna è stata l'iniziativa di organizzare nella sala del medesimo locale i tre Vegliani. Per come era, infatti, il pubblico — e pubblico sceltissimo, ripetiamo — non è mancato, e nessuno è rimasto insoddisfatto.

E' con vivo interesse, dunque, che seguiamo gli ulteriori sviluppi di un piano, che tenderà a creare, in Erice, anche nel periodo invernale, una serie di attrattive, di portata maggiore o minore, ma suscettibili, comunque, di animare, nella stagione bassa, la vita della vetta ericana.

CRONACA DI MARSALA

Ufficio di Redazione: Via B. Di Pietra, 5

Il Piazzale Lincoln alla ribalta della cronaca

Bisogna eliminare subito questo spettacolo indecoroso



Case, immondizie e... pecore! Questa la visione che appare affacciandosi sulla tanto discussa... piazza

non verranno istituite delle zone di sosta vietata agli automezzi).

E così i garzoni degli imprenditori edili continueranno indisturbati a scaricare quasi sulla strada materiale ammassato di sfabbrico.

Ma, ci domandiamo, è così difficile eliminare l'inconveniente lamentato e sistemare convenientemente questo immenso piazzale asfaltandolo e trasformarlo in verde parco, così come era stato saggiamente previsto nel piano regolatore di Marsala? Ai nostri Amministratori non dovrebbe sfuggire come tali opere di risanamento e di sistemazione urbanistica in senso lato servano oltretutto a dare un volto nuovo e moderno alla nostra Città e a tutelare l'igiene, anche ad evitare che in occasione di visite di rappresentanti di Governo si corra a coprire queste vergogne cittadine, gravando il bilancio comunale di inutili spese.

Per ora attraverso questo giornale ci limitiamo a fare osservare ai lettori tutti, amministratori e no, la dolce visione delle pecore, che per queste anche le immondizie e le erbacce possono costituire un'attrattiva; nel prossimo mese di Maggio (in occasione della Fiera) ci ripromettiamo di offrire la visione di una più varia rassegna equina e bovina con i conseguenti maledoranti e pestilenziali fetori (si, perché ancora nel '62 in piena era spaziale non si sarà provveduto a spostare in luogo più adatto e periferico la Fiera del Bestiame in omaggio a radicati principi di igiene), e di questo passo, chissà se un giorno non saremo in grado di segnalare il sorgere nella zona di qualche allevamento di maiali, ritraendone qualche brano ben pascolato.

F.lli: Gli abitanti della zona

Gaio carnevale per i marsalesi

La città tappezzata di manifesti umoristici

Da diversi anni nel periodo di carnevale ci fanno assistere alla televisione e al cinema dei cortometraggi sul carnevale di altri paesi (Sanremo, Viareggio, Monaco, Rio de Janeiro, Nizza, Ventimiglia ecc.) e ci veniva spontaneamente chiederli quando un carnevale civile, fatto di cartoncini, stoffe filanti, carri allegorici e di ogni cosa che non offende né gli abiti né lo spirito potesse realizzarsi a Marsala. Finalmente questo anno, dietro nobile iniziativa della Libera Associazione Commercialisti, il nostro interrogativo è stato risolto ed è scomparso il botrolo che spesso veniva manipolato con farina e gesso, e scomparsa l'acqua, (non quella dei rubinetti perché quella costituisce da sempre il grosso rospo di tutte le amministrazioni marsalesi) e in un certo senso tutti gli esplosivi. Abbiamo così assaporato l'allegria del carnevale d'altri paesi ed abbiamo, con soddisfazione, notato che anche in questo campo i nostri concittadini sono ricchi di belle iniziative. Il programma che ormai tutti conosciamo comprendeva: musica per le strade, corse in sacco, balli popolari, sfilate di gruppi in costume, carosello goliardico in costume, carro Carnevale e sfilata di carri allegorici, lancio di palloncini volanti, caccia al tesoro eccetera.

I cittadini abituati allo sporco carnevale degli anni scorsi sono stati presi un po' alla sprovvista ma nonostante ciò tutte le manifestazioni si sono svolte con quella correttezza e quella squisita armonia umoristica che tutti ci aspettavamo.

Mille manifesti hanno con-



Il Questore Andreassi premia il piccolo «incantatore di serpenti»

PICCOLA PUBBLICITA'

Dott. GASPARE LAMIA - Specialista malattie ORECCHIO NASO E GOLA - VISITE - OPERAZIONI - AEROSOLTERAPIA - ESAMI AUDIOMETRICI: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 17 in Via XI Maggio 150 (I piano) - MARSALA. Convenzionate: INADEL, INAM Artigiani, Comune, Cassa Commercialisti ecc.

MONDADORI Editore - Vendita Ratale Argente per Trapani e Provincia Geom. Piero Sorrentino - Via Manicina N. 5 - Telefono 23477

MAGAZZINO FANUZZO - Valderice - Sistema brevettato, allarga e allunga calzature di tutti i tipi: MASSIMA GARANZIA

VENDO gruppo elettrogeno prezzo conveniente per illuminazione, radio, pompa acqua, completo di misura, tensione, batteria 12 volt, bobina per avviamento elettrico, potenza 3 HP. Rivolgere dott. Giuseppe Passalacqua, Via Milano N. 227 Napoli, o re 16 - 17.30.

PANNELLI disegnerel per rivestimenti saloni ed sale da ballo; rivolgersi Trapani Nuova - Casella Postale 133

BOBBOLE GAS subito? Telefonate al 24431

SALUMERIA Vincenzo Noto - Trapani - Via Roma, 40 - Tel. 23751. Servizio a domicilio

VENDESI ett. 10 circa terreno Comune Erice m. 400 riv. mare, veduta panoramica, casamenti rurali, vigneto, uliveto, scapolo. Rivolgere Trapani Nuova

VENDESI terreno Erice periferia circondato autostrada pinete mq. 20.000 circa, veduta incantevole. Rivolgere Trapani Nuova Dott. COSIMO ANSELMI, medico chirurgo, specialista in medicina del lavoro; riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 in Via C. Isgrò e dalle 16 alle 17 in C.da Tabaccaro

Trapani domanda

Scriveteci e vi risponderanno

Onde venire incontro alle richieste di numerosi lettori, pervenuteci sempre più spesso in queste ultime settimane, dal prossimo numero daremo inizio ad una rubrica di corrispondenza con i lettori. Chiunque, pertanto, abbia un quesito da rivolgere, di qualsiasi natura, potrà farlo, indirizzando a TRAPANI NUOVA, Casella postale n. 133, Trapani.

La nostra redazione, di volta in volta, e qualora se ne presentasse l'opportunità, cercherà di interpellare, sui quesiti rivolti, le personalità più qualificate, sollecitando la loro risposta od il loro parere.

Ditta Rag. Antonino Lo Schiavo
TRAPANI Olivetti
Nagazza Corso Vittorio Emanuele, 36/38
Officina Via Timonea, 2
Telefoni 21828
Telegrafici OLIVETTI Trapani
C. C. I. A. 2810 C. C. Post. 3/286
Concessionarie per la Zona di Trapani della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Isvon
Macchine per scrivere da ufficio e parafili
Adattamenti e calcolatori serviti
Macchine per contabilità a ricamo
Macchine contabili
Telegrafici
Telefonici
Telegrafici
Macchine per scrivere e classificali Synchro
Macchine addizionali
Macchine di ricambio

La Scuola nel programma

Bisogna essere grati all'on. Fanfani per la franchezza con la quale ha parlato, davanti al Parlamento, dei problemi della scuola; e grati prima di tutto bisogna esserlo ai partiti che si sono messi d'accordo in proposito, superando discussioni, controversie e disorientamenti, pur di realizzare il massimo sforzo imposto dalle esigenze vecchie e nuove della Nazione.

Era un'altra e controproducente balucarsi ancora in affermazioni di principio e ideologie intorno sopra tutto al finanziamento della scuola privata prima che la legge stabilisse le condizioni della parità, giusta il disposto dell'art. 33 della Costituzione. Il fatto che, specialmente per questo particolare, il Piano decennale di sviluppo della scuola — presentato dallo stesso on. Fanfani, nel nientemeno! settembre 1958 — ristagnasse, aveva già consigliato il Governo e le due Camere di far ricorso a due miliardi di complessivi 105 miliardi allo scopo di provvedere urgentemente alle necessità degli istituti universitari, all'edilizia scolastica normale e prefabbricata, ai patrimoni per le scuole dell'obbligo, all'aumento degli organici, nelle scuole ogni grado, alle attrezzature tecniche e didattiche degli istituti tecnici e professionali, alle biblioteche, ai compiti, agli educandi eccetera.

Un «titolo» però era stato trascurato: quello delle «borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze in favore dei capaci e meritevoli» ma eprì di mesi cui il successivo articolo della Costituzione riconosce il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ed era stato un errore, una ingiustizia, perché quello che non si dà subito ai giovani in modo che vadano avanti nel campo della scuola, non si può più dare, per il fatto semplicissimo che nemmeno ai giovani è permesso segnare il passo, fermarsi negli anni, ed anzi sono essi specialmente che urgono alla meta.

L'on. Fanfani ha assicurato che l'ammontare delle borse di studio sarà portato a sei miliardi per ogni anno, dal 1. luglio 1962 al 30 giugno 1965 — nei quali verrà ridotta la validità del vecchio Piano decennale; notevole passo in avanti se si tiene presente che all'importo complessivo — mezzo miliardo notoriamente insufficientissimo — delle borse di studio attualmente conferite in base alla legge 9 agosto 1954 n. 645, il Piano quinquennale soltanto 880 milioni per il 1959-60 e progressivamente per gli anni successivi altri 680 milioni all'anno fino a raggiungere l'importo totale di 7 miliardi e 100 milioni con l'esercizio 1968-69. Sei miliardi all'anno — e non è detto che il Parlamento non possa aumentarli — forse potranno evitare lo scapionamento delle borse da un minimo iniziale ad un massimo, rendendo così possibile che fin dal primo anno, dopo i tanti ormai passati, si parli dal massimo in modo che nessun giovane emeritevole e capace privo di mezzi sia tagliato fuori dagli studi, ossia non il possa continuare, con mortificazione propria e danno della società.

Un altro punto controverso del Piano decennale era la parte relativa alle scuole materne. Ora, si è spesso dimenticato, non da noi, che le scuole materne sono anche istituti di beneficenza e di assistenza, non solo, ma che ripetono la loro origine e la loro organizzazione dalla solidità amorosa di enti e privati che altresì li amministrano e li dirigono.

È noto che lo Stato finora ha fatto in proposito — attraverso congressi, corsi, studi — soltanto chiacchiere che non ha istituito mai nessuna scuola materna tranne i giardini d'infanzia annessi agli istituti magistrali e che hanno un unico scopo: farvi svolgere le esercitazioni di troncino dalle alunne degli istituti stessi.

Ora, data questa assoluta carezza e data l'impossibilità di ripararvi in poco tempo, come lo Stato poteva ancora trascurare, anzi ignorare, un servizio così delicato, che è legato alla serenità di tante mamme, di quelle costrette dalle esigenze della vita ad uscire di casa e rimanerle lontane per molte ore della giornata, assorbite da un lavoro che frutti loro un compatto meno scarso?

Ma la scuola materna è altresì alla base della formazione fisica, intellettuale e morale del bambino; problema fondamentale educativo che lo Stato non può negleggiare fino al punto di trascurarne la soluzione con apposite leggi, sempre promesse e mai discusse e approvate.

Opportunamente perciò lo onorevole Fanfani ha parlato di assegni, sussidi e contributi che, entro il limite di due miliardi e mezzo annui, si potranno concedere alle scuole materne, a quelle, si intende, che si impegnano ad accogliere gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche e che somministrano la refezione scolastica gratuita.

Nè con minore opportunità ha parlato di contributi per la costruzione di edifici per le scuole predette riservando però allo Stato il diritto alla proprietà pro-quota e col carico della manutenzione agli enti che beneficiano dei contributi predetti e la facilità da parte dei medesimi di riscatto in venti anni senza interessi. Pensiamo che lo Stato non debba mai dare nulla a fondo perduto, per un principio di giustizia: in modo cioè che non abbia, poco o molto, solo chi ha e nulla chi non ha.

Un accenno dell'on. Fanfani al compito che il Governo si prefigge di dare alle scuole di ogni ordine e grado insegnanti preparati fra intendere che il problema basilare della scuola italiana sarà affrontato e risolto con la sollecitudine reclamata dalle necessità accumulate in decenni di negligenze e di trascuratezze e dalle nuove esigenze tecniche, economiche e sociali della Nazione.



Estate in vista, gioia di belle ragazze!

Un problema di sanità pubblica Deve essere obbligatoria la vaccinazione antitetanica

Moltissima gente riporta ferite accidentali nelle quali si annida il bacillo del tetano contenuto nel terriccio della strada o in vecchi arnesi da lavoro

Dalle statistiche ufficiali risulta che in Italia circa 1000 persone muoiono ogni anno per infezione tetanica. Di solito si tratta di persone che a cagione del loro lavoro (operai, contadini, stallieri, eccetera) riportano ferite accidentali nelle quali si annida il bacillo del tetano contenuto nel terriccio della strada o in vecchi arnesi da lavoro. Quando la malattia si manifesta, col suo classico quadro di contratture teticoeliche diffuse ai singoli gruppi muscolari, le cure anche le più moderne non riescono nella

maggior parte dei casi a salvare l'ammalato: la mortalità supera la cifra del 50 per cento. La verità è che la ben nota iniezione preventiva di siero antitetanico si è rivelata del tutto inefficace a garantire il ferito contro l'infezione tetanica. E circa l'efficacia curativa del siero antitetanico l'opinione dei medici e chirurgi non è davvero unanime. L'esperienza dell'ultima guerra ha dimostrato d'altra parte che soltanto la vaccinazione preventiva con un'antossina tetanica riduce ad un minimo tollerabile le pos-

sibilità di ammalarsi di tetano. Mentre la vaccinazione anti-difterica, la vaccinazione anti-polio e recentemente la vaccinazione anti-vaiolesosa hanno interessato l'opinione pubblica, lo stesso non si può dire per la vaccinazione antitetanica. Anche se negli ambienti universitari ed ospedalieri l'allarme è stato dato in occasione di recenti congressi e di congressi, l'opinione pubblica non è ancora del tutto informata sull'importanza della vaccinazione antitetanica e d'altra parte va detto che le autorità governative incaricate della tutela della salute pubblica hanno lasciato ancora insoluto questo interessante problema. Due successivi disegni di legge presentati su iniziativa del Senatore Alberti per la vaccinazione obbligatoria contro il tetano non hanno potuto superare il normale iter

Una revisione legislativa ormai necessaria

I prezzi dei medicinali

C'è intanto il clima politico adatto per garantire una soluzione che disciplini innanzi tutto i «prezzi dei medicinali»

Il «problema dei farmaci» ritorna di attualità. La questione è giunta ogni volta in Parlamento lasciandovi in tutto una decina fra disegni e proposte di legge, che attendono ancora di essere discussi. Le sollecitazioni della stampa e delle stesse parti interessate, industriali e consumatori, lo appesantimento obiettivo della situazione, che ha portato al problema ai suoi estremi limiti di urgenza, il riconoscimento unanime della necessità di una soluzione organica e ben ordinata hanno consigliato la costituzione di una Commissione di studio, incaricata dai Ministri competenti — Industria e Sanità — di condurre definitivi accertamenti sulle condizioni tecnico-economiche del settore farmaceutico per giungere, su questa base, ad una regolamentazione legislativa della materia. La Commissione è insediata da mesi e non dovrebbe perciò tardare a concludere dei suoi lavori. C'è quindi il precedente operative

rativo per approntare, a non lunga scadenza, la soluzione della complessa e dibattuta questione e c'è ormai il clima politico adatto per garantire una soluzione che disciplini innanzi tutto i «prezzi dei medicinali».

all'anno, tenuto conto che la spesa nazionale per tutti i medicinali è di circa 250 miliardi. In pochi decenni, anche in questo campo specifico, la scienza ha fatto miracoli, ma al tempo stesso ha trasformato completamente la fisionomia dell'azienda farmaceutica. Per produrre i nuovi medicinali si fa oggi ricorso a macchine e metodi di lavorazione tecnicamente complessi ed economicamente costosi, si impiegano tecnici altamente specializzati e maestranze qualificate, si eseguono programmi di produzione che richiedono massicci investimenti e soprattutto si organizza la vita dell'azienda sulla misura della base scientifica che sta alla base di tutto l'andamento produttivo e ne segna gli itinerari di sviluppo.

Questa nuova situazione non ha riscosso nelle nostre leggi: il suo meccanismo economico, tecnico, sociale sovracchiato di gran misura il disegno considerato dalle nostre legislazioni in vigore che ignorano l'esatta definizione della nuova azienda farmaceutica, gli obiettivi sociali della produzione, il preciso valore dei nuovi farmaci, i dati e le odierne esigenze dei consumatori, l'effettiva incidenza della ricerca scientifica che ha un ruolo primario, se non pregiudiziale, in tutta la vicenda. E' unanime il richiesta di un aggiornamento legislativo del settore ed è convinzione comune ormai, come ha riconosciuto un esponente del Governo in Parlamento, che un riordinamento della materia prenda l'avvio dalla istituzione dei brevetti.

Crisi della città e valori comunitari

La società industriale ha un carattere metropolitano. L'industrializzazione e l'urbanesimo sono fenomeni concomitanti. Essi segnano la fine di vecchie ordinazioni e ne creano delle nuove. Tal situazione era già presente ai filosofi ed ai poeti della prima rivoluzione industriale. Esse espressero nelle loro opere gli orrori degli agglomerati urbani costituiti dalle periferie operarie nelle quali l'individuo si annulla nella massa e la città comincia a perdere il suo volto tradizionale di comunità umana. Alla fine del secolo scorso Arthur Rimbaud esprimeva, in versi che anticipavano il surrealismo, la condizione dell'uomo nella moderna megalopoli: «Città mostruosa, notte senza fine».

Ciò che oggi si impone è che le città non si allontanino dalla misura umana che loro compete, che contino, o ritornino a svolgere la loro missione di civiltà. La crisi della città è cominciata con lo scendere dei valori comunitari. È stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Ciò esige la trasformazione delle città. Vogliamo prescindere dai problemi tecnici della vita delle città, quali quelli della circolazione, di igiene, di benessere (per la nostra provincia si pensi alla mancanza di acqua) economici e sociali, per porre la nostra attenzione sull'aspetto intellettuale e spirituale, della vita delle città. Esso ha una importanza maggiore di quanto comunemente si crede per il benessere e l'espressione felice della loro vita. Purtroppo la perdita del senso della comunità, proprio dell'uomo contemporaneo, attonchiato in un isolamento sempre più desolato, si riflette negativamente sul destino delle città, le quali in virtù delle ultime trasformazioni da noi accennate, hanno perduto la struttura urbanistica e sociale che è durata fino all'ottocento, trasformandosi in un immenso alveare, dove i rapporti comunitari diventano sempre più rari e dove non è possibile più stabilire quella «relazione umana» propria dei piccoli centri, al fatto preoccupante — scrive Van Der Haag — è che le città stanno perdendo il loro significato in quanto comunità vitali. Fortunatamente questo processo non è inevitabile ed è ancora possibile arrestarlo nei suoi aspetti disumanizzanti sol che si tenga conto, nell'affrontare i nuovi problemi urbanistici, del bisogno umano della «comunità» che trova soddisfazione nei luoghi di abitazione. Bisogna assolutamente fare in modo che le città non perdano i vantaggi di civiltà che esse hanno sempre offerto.

E ciò può avvenire conservando e sviluppando quegli spazi di vita comunitaria rappresentate una volta dalle piazze di paese o delle città del passato, dove il rapporto comunitario, continuava a sussistere.

Combattano la realtà

Non abbiamo capito che con quella battuta il protagonista si poneva per la prima volta un problema morale? facciamoci un esame di coscienza e giudicando negativamente i propri errori si proponeva di non commetterli più. Si poneva cioè, lui che prima non ne aveva, una legge morale.

Ci pare che Bolagnini abbia ben definito la mentalità e i limiti mentali dei nostri censori. Ora siamo contrattando il taglio delle due battute sgradevoli, e regista e produttore fanno bene a resistere. Fanno bene, intendiamo, anche sul piano tattico, perché se tanto tanto le battute fossero davvero incrinabili, nessuna trattativa certo ci sarebbe. Così è stato per la «Voglia matina».

«Salve». La prima commissione l'ha decisamente bocciato, sostenendo che il film è articolato prevalentemente su personaggi, situazioni, scene e del tutto morale e del buon costume. Non è vero. Chi ha visto il film di Salce sa che non è vero, ma la cosa può essere discussa. Basta che sia discutibile per essere vietata. In questo caso non s'chiedono tagli, ma oppongono il divieto.

Fanno bene a resistere. Questa mentalità per cui anche ciò che è lecito deve essere paternalmente autorizzato, bisogna combatterla ed eliminarla, e per combatterla ed eliminarla non basta, ripetiamo, una nuova legge. La nuova legge l'avremo, e avremo anche nuovi censori. Ma dobbiamo, soprattutto, creare questa nuova mentalità.

Distribuiti gli incarichi dal Sindaco Avv. Genna

Il Sindaco di Marsala avv. Roberto Genna ha proceduto alla distribuzione degli incarichi agli Assessori comunali eletti durante l'ultima seduta del Consiglio.

Prof. Gaspare Di Giovanni (P.S.I.) Vice Sindaco; Avv. Gaspare Sammartino (P.S.I.) Assessore ai Lavori Pubblici; Comm. Antonio Pipitone (P.S.I.) Igiene e Sanità; Avv. Francesco Consentino (P.S.I.) Industria e Commercio; Giovanni Torrente (P.R.I.) Anagrafe e Stato Civile; Dott. Vincenzo Abrignani (P.R.I.) Pubblica Istruzione; Perito Agrario Antonino Pipitone (P.R.I.) Polizia Urbana e Piazze; En. Stefano Asaro (Indipendente) Finanze.

L'Astronauta Glenn



L'astronauta Glenn davanti al veicolo spaziale «Amicizia 7»

Il film di Bolagnini «Senilità» è stato bloccato dalla prima commissione censoria. Ciò che sta accadendo conferma che l'intenzione dei censori è proprio quella di sfiorare con la legge vecchia, e probabilmente non in attesa della nuova, ma nella speranza che una nuova non ci sia mai. Dopotutto, nessuna legge può imporre un certo spirito liberale o determinarne una certa volontà rinnovatrice, e la mentalità che domina tuttora tra i nostri censori è la più adatta a sventare in anticipo qualsiasi nuovo provvedimento legislativo.

Le due battute incrinanti nel film «Senilità» sono note. Dice Angiolina al protagonista che ha chiesto di congedarsi a lui: «... Te lo prometto che lo farò. Te lo dirò io. Ma prima voglio essere sicura... quando avrò trovato un fidanzato, uno che mi sposa, che si pren-

